



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO
Provincia di Brescia

Determinazione N. 427 R.G. del 15 giugno 2026
n. 106 del 11/06/2026 AREA AMMINISTRATIVA - AFFARI GENERALI

OGGETTO: Congedo parentale ex art. 32, comma 1, del D.Lgs. n. 151/2001 dipendente Matricola 541.

IL RESPONSABILE DELL' AREA AMMINISTRATIVA - AFFARI GENERALI

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n° 42 del 17/12/2025, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto all'approvazione del bilancio di previsione armonizzato anni 2026/2028 e relativi allegati;
- con decreto del Sindaco n° 1 del 04/01/2024, emanato ai sensi dell'art. 50 X comma e dell'art. 107 del D. Lgs. N 267/2000, si è provveduto all'individuazione e alla nomina dei Responsabili degli uffici e dei servizi;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 12/01/2026, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026–2028;

Considerato che il dipendente **Matricola 541**, in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questo ente, ha chiesto, con nota acquisita al prot. 16332 del 10 giugno 2026, di fruire di un periodo di congedo parentale retribuito al 100 per cento (astensione facoltativa), ai sensi dell'art. 32, comma 1, del D. Lgs. n. 151/2001, per la figlia le cui generalità sono conservate in atti così ripartito:

- dal 24/06/2026 al 26/06/2026 3 giorni;
- dal 13/07/2026 al 15/07/2026 3 giorni;

Visti:

- l'art. 32 del D. Lgs. n. 151/2001 e smi secondo cui **“1. Per ogni bambino, nei primi suoi ((quattordici)) anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le modalità stabilite dal presente articolo. I relativi congedi parentali dei genitori non possono complessivamente eccedere il limite di dieci mesi, fatto salvo il disposto del comma 2 del presente articolo. Nell'ambito del predetto limite, il diritto di astenersi dal lavoro compete: a) alla madre lavoratrice, trascorso il periodo di congedo di maternità di cui al Capo III, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi; b) al padre lavoratore, dalla nascita del figlio, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi, elevabile a sette nel caso di cui al comma 2; c) per un periodo continuativo o frazionato non superiore a undici mesi, qualora vi sia un solo genitore ovvero un genitore nei confronti del quale sia stato disposto, ai sensi dell'articolo 337-quater del Codice civile, l'affidamento esclusivo del figlio. In quest'ultimo caso, l'altro genitore perde il diritto al congedo non ancora utilizzato. A tal fine copia del provvedimento di affidamento è trasmessa, a cura del pubblico ministero, all'INPS. 1-bis. La contrattazione collettiva di settore stabilisce le modalità di fruizione del congedo di cui al comma 1 su base**

oraria, nonché i criteri di calcolo della base oraria e l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa. (...). 1-ter. *In caso di mancata regolamentazione, da parte della contrattazione collettiva, anche di livello aziendale, delle modalità di fruizione del congedo parentale su base oraria, ciascun genitore può scegliere tra la fruizione giornaliera e quella oraria. La fruizione su base oraria è consentita in misura pari alla metà dell'orario medio giornaliero del periodo di paga quadri settimanale o mensile immediatamente precedente a quello nel corso del quale ha inizio il congedo parentale. Nei casi di cui al presente comma è esclusa la cumulabilità della fruizione oraria del congedo parentale con permessi o riposi di cui al presente decreto legislativo. (...).* 2. Qualora il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi, il limite complessivo dei congedi parentali dei genitori è elevato a undici mesi. 3. *Ai fini dell'esercizio del diritto di cui al comma 1, **il genitore è tenuto, salvo casi di oggettiva impossibilità, a preavvisare il datore di lavoro secondo le modalità e i criteri definiti dai contratti collettivi e, comunque, con un termine di preavviso non inferiore a cinque giorni** indicando l'inizio e la fine del periodo di congedo. Il termine di preavviso è pari a 2 giorni nel caso di congedo parentale su base oraria.* 4. *Il congedo parentale spetta al genitore richiedente anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto.* 4-bis. *Durante il periodo di congedo, il lavoratore e il datore di lavoro concordano, ove necessario, adeguate misure di ripresa dell'attività lavorativa, tenendo conto di quanto eventualmente previsto dalla contrattazione collettiva”;*

- l'art. 34 del D. Lgs. n. 151/2001 e smi secondo cui “1. *Per i periodi di congedo parentale di cui all'articolo 32, fino al ((quattordicesimo))anno di vita del figlio, a ciascun genitore lavoratore spetta per tre mesi, non trasferibili, un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione, elevata, in alternativa tra i genitori, per la durata massima complessiva di due mesi fino al sesto anno di vita del bambino, alla misura dell'80 per cento della retribuzione e, per la durata massima di un ulteriore mese fino al sesto anno di vita del bambino, all'80 per cento della retribuzione. I genitori hanno altresì diritto, in alternativa tra loro, ad un ulteriore periodo di congedo della durata complessiva di tre mesi, per i quali spetta un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione. Nel caso vi sia un solo genitore, allo stesso spetta un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione per un periodo massimo di nove mesi. Qualora sia stato disposto, ai sensi dell'articolo 337-quater del Codice civile, l'affidamento esclusivo del figlio ad un solo genitore, a quest'ultimo spetta in via esclusiva anche la fruizione del congedo indennizzato riconosciuto complessivamente alla coppia genitoriale. L'indennità è calcolata secondo quanto previsto all'articolo 23.* 2. *Per tutto il periodo di prolungamento del congedo di cui all'articolo 33 è dovuta alle lavoratrici e ai lavoratori un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione.* 3. *Per i periodi di congedo parentale di cui all'articolo 32 ulteriori rispetto a quanto previsto ai commi 1 e 2 è dovuta, fino al ((quattordicesimo)) anno di vita del bambino, un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione, a condizione che il reddito individuale dell'interessato sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria. Il reddito è determinato secondo i criteri previsti in materia di limiti reddituali per l'integrazione al minimo.* 4. *L'indennità è corrisposta con le modalità di cui all'articolo 22, comma 2.* 5. *I periodi di congedo parentale sono computati nell'anzianità di servizio e non comportano riduzione di ferie, riposi, tredicesima mensilità o gratifica natalizia, ad eccezione degli emolumenti accessori connessi all'effettiva presenza in servizio, salvo quanto diversamente previsto dalla contrattazione collettiva. (...);*
- l'art. 35, comma 3, del CCNL Comparto Funzioni Locali 23 febbraio 2026 secondo cui “*Nell'ambito del congedo parentale previsto dall'art. 32, comma 1 del D. Lgs. n. 151 del 2001, **per le lavoratrici madri o in alternativa per i lavoratori padri, i primi trenta giorni, computati complessivamente per entrambi i genitori e fruibili anche frazionatamente, non riducono le ferie, sono valutati ai fini dell'anzianità di servizio e sono retribuiti per intero secondo quanto previsto dal comma 2 (...).*** 5. *I periodi di*

assenza di cui ai commi 3 e 4, nel caso di fruizione continuativa, comprendono anche gli eventuali giorni festivi che ricadano all'interno degli stessi. Tale modalità di computo trova applicazione anche nel caso di fruizione frazionata, ove i diversi periodi di assenza non siano intervallati dal ritorno al lavoro del lavoratore o della lavoratrice. 6. Ai fini della fruizione, anche frazionata, dei periodi di congedo parentale, ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. n. 151 del 2001. 7. La lavoratrice madre o il lavoratore padre presentano la relativa domanda, con la indicazione della durata, all'ufficio di appartenenza, almeno cinque giorni prima della data di decorrenza del periodo di astensione. La domanda può essere inviata anche a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o altro strumento telematico idoneo a garantire la certezza dell'invio nel rispetto del suddetto del suddetto termine minimo. Tale disciplina trova applicazione anche nel caso di proroga dell'originario periodo di astensione. In presenza di particolari e comprovate situazioni personali che rendono oggettivamente impossibile il rispetto della disciplina di cui al comma 6, la domanda 50 può essere presentata entro le quarantotto ore precedenti l'inizio del periodo di astensione dal lavoro. 8 I genitori lavoratori, anche adottivi o affidatari, con rapporto di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, possono fruire anche su base oraria dei periodi di congedo 49 parentale. In tale ipotesi, fermo restando, un termine di preavviso pari a 2 giorni, ai fini del computo dei giorni di congedo parentale fruiti da un lavoratore a tempo pieno, 6 ore di congedo parentale sono convenzionalmente equiparate ad un giorno. In caso di part time il suddetto numero di ore è riproporzionato per tenere conto della minore durata della prestazione lavorativa. I congedi parentali ad ore sono cumulabili con permessi e riposi di cui al D.Lgs 151/2001 e non sono, in ogni caso, fruibili per meno di un'ora e non riducono le ferie;

Precisato che:

- già la legge 24 dicembre 2012, n. 228 aveva introdotto la possibilità di frazionare ad ore la fruizione del congedo parentale, demandando alla contrattazione collettiva di settore il compito di stabilire le modalità di fruizione del congedo stesso su base oraria, nonché i criteri di calcolo della base oraria e l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa;
- il D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 80 recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", ha aggiunto l'art. 32, comma 1-ter, del D. Lgs. n. 151/2001 introducendo così la possibilità generale di fruire del congedo parentale ad ore (per un numero di ore massimo pari alla metà delle ore medie giornaliere lavorate e pagate nel mese precedente all'inizio del congedo parentale) anche in mancanza di una specifica previsione da parte della contrattazione collettiva di qualunque livello;
- il congedo parentale ad ore (anche in assenza di contrattazione collettiva) inizialmente previsto in via sperimentale fino a tutto il 31 dicembre 2015 è stato reso strutturale dal D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Evidenziato che:

- il congedo parentale ad ore è non cumulabile con permessi o riposi disciplinati dal D. Lgs. n. 151/2001 e smi, con la conseguenza che lo stesso non può essere fruito nei medesimi giorni in cui il genitore fruisce di riposi giornalieri di cui agli artt. 33, 39 e 40 del medesimo decreto;
- nel contempo, l'astensione de qua risulta compatibile con permessi o riposi disciplinati da disposizioni normative diverse quali ad esempio i permessi di cui all'art. 33, commi 2 e 3, della legge n. 104/1992;

Preso atto del parere n. 0020810-P-27/03/2023 del Dipartimento della Funzione Pubblica che chiarisce in materia di congedo parentale ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. n. 151/2001, che i primi

trenta giorni, seppure fruiti oltre la soglia dei sei anni del bambino e, comunque, entro i dodici anni, *“computati complessivamente per entrambi i genitori e fruibili anche frazionatamente, non riducono le ferie, sono valutati ai fini dell’anzianità di servizio nonché della maturazione della tredicesima mensilità e sono retribuiti per intero”*;

Osservato quindi che:

- ai fini della fruizione continuativa o anche frazionata dei periodi di congedo parentale, di cui all’art. 32, comma 1, del D. Lgs. n. 151/2001, il lavoratore (madre o padre) deve presentare un’istanza scritta all’Ente datore di lavoro con l’indicazione della durata dell’assenza, non meno di cinque giorni prima della data di decorrenza dell’inizio del periodo di congedo stesso;
- i predetti cinque giorni di preavviso da parte del lavoratore al proprio datore di lavoro per la richiesta di congedi parentali sono giorni calendario e non lavorativi;
- in ogni caso, al ricorrere di particolari e comprovate situazioni personali che rendono oggettivamente impossibile il rispetto del preavviso suddetto, la domanda può essere presentata entro le quarantotto ore precedenti l’inizio del periodo di astensione dal lavoro e che il dipendente si trova nella fattispecie in esame e, pertanto, si rende opportuno accordare la richiesta di congedo;
- il congedo parentale spetta al genitore lavoratore istante anche allorquando l’altro genitore non ne ha diritto, in quanto non lavoratore oppure lavoratore autonomo;
- i periodi di assenza comprendono anche eventuali giorni festivi e non lavorativi che ricadono all’interno degli stessi;
- il periodo di congedo parentale non può eccedere complessivamente, per entrambi i genitori, il limite di mesi dieci, salvo il caso di cui all’art. 32, comma 2, del D. Lgs. n. 151/2001;
- i primi trenta giorni di congedo parentale (entro i quattordici anni di vita del bambino) sono retribuiti per intero, con la sola esclusione dei compensi per lavoro straordinario e delle indennità legate alla effettiva prestazione, non incidono sulla tredicesima e sulle ferie e sono valutati pienamente ai fini dell’anzianità di servizio, sia per lo sviluppo orizzontale che verticale di carriera, sia ai fini previdenziali (resta inteso che se entrambi i genitori sono dipendenti di una Pubblica Amministrazione il primo mese di congedo parentale retribuito al 100 per cento deve intendersi unico per entrambi i genitori, da dividersi tra madre e padre nella misura percentuale che loro stessi vorranno);
- gli ulteriori 5 mesi sono retribuiti al 30 per cento e computati ai fini del servizio e della liquidazione, non consentono la maturazione di ferie e tredicesima. La relativa copertura previdenziale è ordinaria in rapporto alla retribuzione erogata e figurativa sul residuo 70 (settanta) per cento;
- gli ulteriori periodi nel limite massimo consentito sono retribuiti al 30 (trenta) per cento solo qualora il reddito del genitore richiedente sia inferiore a 2,5 volte il trattamento pensionistico minimo a carico dell’assicurazione generale obbligatoria;

Richiamata la dichiarazione del coniuge prot. 31582 del 09/12/2025, conservata gli atti, il quale attestava in relazione alla figlia indicato nell’istanza di non fruire del congedo parentale retribuito;

Vista la determinazione n.312 del 27 aprile 2026, con la quale l’istante aveva usufruito dei congedi con la retribuzione al 30% nei seguenti periodi:

- dal 14/05/2026 al 15/05/2026 n. 2 giorni;
- dal 19/05/2026 al 20/05/2026 n. 2 giorni;
- dal 27/05/2026 al 28/05/2026 n. 2 giorni;

Ritenuto, alla luce di tutto quanto sopra esposto, di ratificare l'istanza del dipendente istante volta a fruire del congedo parentale retribuito al 100 per cento (astensione facoltativa) per i periodi richiesti;

Richiamati:

- il D. Lgs. n. 151/2001 e smi;
- la Circolare INPS n. 40 del 23 febbraio 2016;
- l'art. 35 del CCNL Comparto Funzioni Locali 23 febbraio 2026;
- l'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

per quanto sopra esposto che qui si intende integralmente richiamato,

- 1) **di dare atto** che la dipendente **Matricola 541**, in servizio a tempo pieno e indeterminato presso l'Ente, fruirà del diritto al congedo parentale per la figlia **per i seguenti periodi dal 24/06/2026 al 26/06/2026 n. 3 giorni, dal 13/07/2026 al 15/07/2026 n. 3 giorni;**
- 2) **di ribadire** che, in generale, per la fruizione del congedo in rassegna occorre osservare i limiti e le prescrizioni riportate in parte narrativa;
- 3) **di stabilire** che al dipendente interessato per le giornate di congedo parentale concesso spetta la retribuzione al 100 per cento, ai sensi dell'art. 35, comma 3, del CCNL Comparto Funzioni Locali 23 febbraio 2026;
- 4) **di precisare** che l'interessato dovrà tempestivamente comunicare qualsiasi evento sopravvenuto in ordine alla sussistenza dei requisiti soggettivi per la fruizione dell'istituto;
- 5) **di attestare**, ai sensi dell'art. 147-*bis*, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole si intende reso con la sottoscrizione della presente;
- 6) **di dare atto** che la presente non comporta maggiori e/o diversi oneri a carico del bilancio dell'ente rispetto agli impegni già assunti con il provvedimento di assunzione in servizio;

IL RESPONSABILE DELL' AREA
AMMINISTRATIVA - AFFARI GENERALI
(SERAFINI LUCA)

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate)